

Si tratta evidentemente di un caso abbastanza raro, in cui l'impiego della manodopera appare relativamente basso, onde si ottiene una soddisfacente quota pro-capite di prodotto netto. E' da notare però che pur con un reddito, come si vede, abbastanza soddisfacente si permanga comunque al di sotto dei limiti di competitività con i redditi di altra provenienza: non a caso infatti nell'azienda risultano occupati quasi soltanto i membri anziani della famiglia.

Un altro esempio di adattamento è costituito da una azienda floricola localizzata sulla montagna litoranea del lago Maggiore e che fruisce dell'ambiente climatico proprio delle zone lacustri.

La superficie è di poco più di un ettaro di superficie produttiva, in gran parte (0,9 ettari) a prato, in consociazione con fruttiferi e vite. Inoltre viene coltivato un po' di bosco ceduo, mentre la restante superficie risulta destinata alla floricoltura (400 mq di serre). La famiglia coltivatrice è composta da 4 persone, di cui tre occupate nell'azienda; la disponibilità del lavoro è pari a 2,3 unità lavorative.

Vi è allevata una bovina, per la produzione di latte. L'azienda dispone di una buona attrezzatura specifica per la floricoltura e un impianto per l'irrigazione. I dati contabili sono approssimativamente i seguenti:

#### *Dati economici*

Produzione lorda vendibile totale	L. 4.530.000
Produzione lorda vendibile ad ettaro	L. 4.100.000
Quote annue di perpetuità	L. 300.000
Imposte e tasse	L. 1.400.000
Spese varie	L. 20.000
Prodotto netto aziendale	L. 2.780.000
Prodotto netto per ettaro	L. 2.500.000
Prodotto netto per unità lavorativa	L. 960.000

#### 2.4. CONCLUSIONE

Dall'esame dell'agricoltura montana novarese, sia nel suo insieme che con riguardo ai diversi tipi aziendali, emergono alcune considerazioni conclusive sul carattere e sui problemi di tale settore produttivo.

Nell'agricoltura d'alta montagna appare chiaramente in declino la